

RAVENNA FESTIVAL

MEMBRO DELL'ASSOCIAZIONE EUROPEA DEI FESTIVAL DI MUSICA

«BELLINI E WAGNER» Concerto di canto



**Un buon
consiglio
per le tue
necessità
bancarie!**

a Ravenna

rivolgiti alla

**BANCA
COMMERCIALE
ITALIANA**

Filiale:

Piazza XX Settembre, 7 - tel. 0544-547111

Agenzia di città n. 1:

Via Ravegnana, 217/b - tel. 0544-403123



TEATRO ALIGHIERI

Venerdì 16 Luglio 1993 ore 21

BELLINI E WAGNER

Concerto vocale a cura di Elio Battaglia

soprani

Nicoletta Ceruti

Giovanna De Liso

Anja Kampe

Valentina Valente

mezzosoprano

Elisabetta Lombardi

tenore

Carlo Allemano

basso

Carlo Lepore

al pianoforte

Erik Battaglia

NICOLETTA CERUTI

Ha iniziato gli studi di canto e di pianoforte presso l'Istituto Civico Musicale "Gaetano Donizetti" di Bergamo, sua città natale, dove tuttora risiede.

Attualmente continua lo studio del canto sotto la guida di Elvina Ramella. Negli ultimi tre anni ha svolto una notevole attività concertistica in diversi teatri - Bergamo, Carpi, Sassuolo, Cesena, Regensburg (Baviera) - cantando arie di Bellini, Mozart, Donizetti, Verdi, Puccini, Catalani, Massenet e composizioni di Gershwin e Bernstein.

Ha cantato nel Duomo di Milano ed ha più volte eseguito repertorio di musica sacra di vari compositori quali Mozart, Mayr, Schubert, Haendel, Bach.

Nel novembre del 1991 è stata finalista europea al Concorso Internazionale "Luciano Pavarotti", organizzato dall'"Opera Company of Philadelphia".

Lo scorso anno ha debuttato nel "Macbeth" di Giuseppe Verdi al Teatro "Romolo Valli" di Reggio Emilia.

Ha conseguito la laurea in Lingue e Letterature Straniere.

GIOVANNA DE LISO

Diplomatasi a pieni voti in canto ed in didattica della musica presso il Conservatorio di Torino, si è perfezionata con Elio Battaglia.

Vinti i concorsi ASLICO nel 1981, "G.B. Pergolesi" nel 1983 ed il 39° Concorso Internazionale CIEM di Ginevra nel 1983, si è dedicata ad una intensa carriera solistica cameristica e lirico-teatrale, con recital presso la Società del Quartetto di Milano, l'Auditorium Radio 3 di Parigi, la Victoria Hall di Ginevra, con tournèe in Italia e all'estero insieme all'Orchestra Filarmonica Enescu di Bucarest, all'Orchestra Sinfonica del Reno, all'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, con i Madrigalisti di Praga e con l'Orchestra Internazionale d'Italia e interpretando ruoli principali teatrali in Italia ed all'estero in Hérodiade di Massenet, Otello, Così Fan Tutte, Nozze di Figaro, Francesca da Rimini, Hänsel e Gretel, Madama Butterfly, Il Turco in Italia. Da otto anni insegna canto presso il Corso promosso dal Teatro Regio di Torino.

ANJA KAMPE

È nata nel 1968 a Zella-Mehlis (Germania).

Dopo aver iniziato i suoi studi alla MusikHochschule di Weimar si è trasferita in Italia e sta studiando canto con Elio Battaglia presso il Conservatorio "G. Verdi" di Torino, dove consegnerà il diploma nel 1993.

Inoltre, segue i corsi della Scuola "H. Wolf" di Acquasparta e si è diplomata con il massimo dei voti presso l'Accademia Musicale Pescarese.

Ha partecipato a numerosi concerti per la RAI di Torino, il Teatro Regio, il Piccolo Regio, "Settembre Musica" per l'Unione Musicale di Torino e per il Festival di Livorno, per l'Accademia Pianistica di Imola, per la Sagra Musicale Umbra di Perugia e ad Agrigento.

Nel 1991, a Pescara, ha partecipato all'esecuzione, in forma di concerto, dell'opera "Bastiano e Bastiana" di Mozart, nel ruolo di Bastiana e, nel 1992, de "La Gazza Ladra" di Rossini nel ruolo di Ninetta.

Ha debuttato con successo nel 1991 nel ruolo di Gretel nell'opera "Hänsel und Gretel" di Humperdinck al Teatro Regio di Torino.

VALENTINA VALENTE

Dopo aver studiato con Franca Matteucci si è perfezionata, dal 1989 ad oggi, con Elio Battaglia del quale segue anche i corsi alla Scuola "H. Wolf" di Acquasparta. Si è diplomata al Conservatorio "Paganini" di Genova.

Ha inciso "Il Barcheggio" di Stradella. Nel 1991 ha vinto il premio "Mozart" al Concorso internazionale "Belvedere" di Vienna e nel 1992 ha vinto il primo premio al Concorso "Gayarre" di Pamplona. Ha cantato in varie città italiane quali Torino (RAI, Teatro Regio, Piccolo Regio), Perugia (Sagra Musicale Umbra), Imola, Genova, Milano, Parma. Ha debuttato al Teatro Regio di Torino nel 1991 nei ruoli di Gretel e della Fata Rugiadosa in "Hänsel e Gretel" di Humperdinck.

ELISABETTA LOMBARDI

Nata a Pergola (Ps) nel 1965, ha studiato con Elio Battaglia e Lucio Gallo all'Accademia Musicale Pescarese e alla Scuola "H. Wolf" di Acquasparta. Nel 1989 si è diplomata al Conservatorio "G. Verdi" di Torino con il massimo dei voti e la lode. Finalista al concorso "Mozart" indetto dal Cidim, ha vinto il 2° Premio al Concorso di Musica Vocale da Camera di Conegliano. Ha tenuto numerosi concerti liederistici (Piccolo Regio di Torino, Sagra Musicale Umbra, Feste Musicali di Bologna, Trinity College di Hartford USA) e ha eseguito la Petite Messe Solennelle di Rossini per le migliori società concertistiche italiane. Ha debuttato nel ruolo di Hänsel in "Hänsel e Gretel" di Humperdinck al Teatro Regio di Torino. È stata prescelta per rappresentare l'Italia al Concorso di Canto della BBC di Cardiff.

CARLO ALLEMANO

Nato a Ivrea nel 1966. Si è formato alla scuola di Elio Battaglia del quale ha seguito altresì i corsi di perfezionamento in Lied e Oratorio all'Accademia Musicale Pescarese e alla Scuola "H. Wolf" di Acquasparta. Nel 1989 ha vinto il Concorso Internazionale "Toti dal Monte" di Treviso debuttando nel ruolo di Don Ottavio ("Don Giovanni"). Nel giugno del 1990 ha vinto il Primo premio assoluto al Concorso Internazionale "Mozart" alla Staatsoper di Vienna. Ha cantato in Liederabende (Torino, Reggio Emilia, Hartford USA, Monaco di Baviera) e in produzioni oratoriali (Petite Messe Solennelle di Rossini a Torino, Perugia, Firenze). Protagonista della "Scala di Seta" e del "Signor Bruschino" a Macerata, ha cantato con successo il ruolo della Strega in "Hänsel e Gretel" di Humperdinck al Teatro Regio di Torino. Ha inciso il ruolo di Don Ottavio nel "Don Giovanni" di Gazzaniga e registrerà il mozartiano Don Ottavio sotto la guida di Zubin Mehta nonchè Don Basilio ("Barbiere di Siviglia") diretto da Abbado.

CARLO LEPORE

È nato a Napoli ma vive a Roma, dove ha studiato canto, laureandosi contemporaneamente in Giurisprudenza. Nel luglio 1990 è risultato vincitore assoluto del concorso di canto barocco "G.B. Pergolesi" di Roma, a seguito del quale ha debuttato nell'opera "Alidoro" di Leo. Ha tenuto numerosi concerti in Italia e all'estero (Roma, Parma, Bolzano, Spoleto, Bologna, Vienna), affrontando un repertorio che spazia dal Seicento al Novecento nei generi operistico, oratoriale e liedistico. Sin dai primi anni di studio si è cimentato in ruoli di comprimario in opere quali "La Traviata", "Il Trovatore", arrivando poi, nel 1991, a sostenere il ruolo del protagonista nell'opera "Don Pasquale" di Donizetti in varie località italiane. Ha collaborato con il Teatro dell'Opera di Roma alla realizzazione del I° Festival di Musica Antica, prendendo parte ai concerti su "La cantata sacra e profana" e alla prima esecuzione moderna dell'"Aretusa" di Filippo Vitali. Ancora per il Teatro dell'Opera di Roma è stato Don Basilio nel "Barbiere di Siviglia" di Rossini nella stagione lirica 1991-92 e Filippo di Coburgo nel "Mayerling" di Barbara Giuranna nella stagione 1992-93. È risultato vincitore del concorso europeo di Spoleto 1992, debuttando poi nel "Ballo in maschera" di Verdi e nella "Locandiera" di Salieri, replicata a Sassari, registrando entusiastici consensi da parte della critica sia giornalistica che radiofonica. È stato inoltre finalista al concorso internazionale di Vienna "Belvedere" 1992. Nello stesso anno ha vinto una borsa di studio a Vienna presso la Wiener Kammeroper, onde perfezionarsi sotto la guida di Otto Edelmann nel repertorio mozartiano. Ha seguito un corso di perfezionamento presso l'Accademia Chigiana di Siena con Carlo Bergonzi e Luciano Alberti, mirato alla preparazione delle opere pucciniane "Bohème" ed "Edgar". Sue registrazioni sono state trasmesse dalla R.A.I.

ERIK BATTAGLIA

Nato a Roma nel 1969, ha iniziato nel 1986 l'attività di pianista accompagnatore. Ha accompagnato suo padre Elio (Teatro Regio di Torino, Festival di Salt Lake City) e ha debuttato nel 1987 al Teatro Coliseum di Buenos Aires in un Recital con Nuccia Focile e Lucio Gallo, con i quali ha poi svolto un'intensa attività concertistica nelle migliori sale da concerto italiane. Ha suonato a Vienna con Erik Werba, alla Staatsoper di Amburgo con Lucio Gallo ed ha accompagnato Nicolai Gedda in un recital al Teatro di Sassari. Ha curato l'edizione italiana del libro "The unashamed accompanist" ("Il pianista accompagnatore") di Gerald Moore (Curci) e ha pubblicato articoli su Wolf, Berg, Reimann, Adorno e Fischer-Dieskau. Nel 1984 ha vinto un concorso di composizione (Presidente della giuria Elliot Carter). Ha inciso due CD dedicati alle Romanze di Tosti ed ai Lieder di Schumann. È collaboratore pianistico della scuola superiore "H. Wolf" di Acquasparta.

VINCENZO BELLINI (1801-1835)

Tre Ariette (Anonimo)

tenore **Carlo Allemano**

1. Il fervido desiderio

Quando verrà quel dì
Che riveder potrò
Quel che l'amante cor
tanto desia?

Quando verrà quel dì
Che in sen t'accoglierò,
Bella fiamma d'amor,
anima mia?

2. Dolente immagine di Fille mia

Dolente immagine di Fille mia,
Perchè sì squallida mi siedì accanto?
Che più desideri? Dirotto pianto
Io sul tuo cenere versai finor.

Temi che immemore de' sacri giuri
Io possa accendermi ad altra face?
Ombra di Fillide, riposa in pace;
É inestinguibile l'antico ardor.

3. Vaga luna che inargenti

Vaga luna che inargenti
Queste rive e questi fiori
Ed ispiri agli elementi
Il linguaggio dell'amor;

Testimonio or sei tu sola
Del mio fervido desir,
Ed a lei che m'innamora
Conta i palpiti e i sospir.

Dille pur che lontananza
Il mio duol non può lenir,
Che se nutro una speranza
Ella è sol nell'avvenir.

Dille pur che giorno e sera
Conto l'ore del dolor,
Che una speme lusinghiera
Mi conforta nell'amor.

Cinque melodie scelte

1. L'abbandono (Anonimo)
soprano **Giovanna De Liso**

Solitario zeffiretto,
A che movi i tuoi sospiri?
Il sospiro a me sol lice,
Chè, dolente ed infelice,
Chiamo Dafne che non ode
L'insoffribil mio martir.

Langue invan la mammoletta
E la rosa e il gelsomino;
Lunge son da lui che adoro,
Non conosco alcun ristoro
Se non viene a consolarmi

Col bel guardo cilestrino.

Ape industrie, che vagando
Sempre vai di fior in fiore,
Ascolta, ascolta, ascolta.
Se lo scorgi ov'ei dimora
Di' che rieda a chi l'adora,
Come riedi tu nel seno
Delle rose al primo albor.

2. *Per pietà, bell'idol mio (Metastasio)*
mezzosoprano **Elisabetta Lombardi**

Per pietà, bell'idol mio,
Non mi dir ch'io sono ingrato;
Infelice e sventurato
Abbastanza il Ciel mi fa.

Se fedele a te son io,
Se mi struggo ai tuoi bei lumi,
Sallo amor, lo sanno i Numi,
Il mio core, il tuo lo sa.

3. *La farfalletta (Anonimo)*
soprano **Anja Kampe**

Farfalletta, aspetta aspetta;
Non volar con tanta fretta.
Far del male non ti vogl'io;
Ferma appaga il desir mio.

Vo' baciarti e il cibo darti,
Da' perigli preservarti.
Di cristallo stanza avrai
E tranquilla ognor vivrai.

L'ali aurate, screziate
So che Aprile t'ha ingemmate,
Che sei vaga, vispa e snella,
Fra tue eguali la più bella.

Ma crin d'oro ha il mio tesoro,
Il fanciullo ch'amo e adoro.

E a te pari vispo e snello
Fra i suo' eguali egli è il più bello.

Vo' carpirti, ad esso offrirti;
Più che rose, gigli e mirti
Ti fia caro il mio fanciullo,
Ed a lui sarai trastullo.

Nell'aspetto e terso petto
Rose e gigli ha il mio diletto.
Vieni, scampa da' perigli,
Non cercar più rose e gigli.

4. *Malinconia, Ninfa gentile (Pindemonte)*
soprano **Valentina Valente**

Malinconia, Ninfa gentile,
La vita mia consacra a te;
I tuoi piaceri chi tiene a vile,
Ai piacer veri nato non è.

Fonti e colline chiesi agli Dei;
M'udiro alfine, pago io vivrò,
Né mai quel fonte co' desir miei,
Né mai quel monte trapasserò.

5. *Ma rendi pur contento (Metastasio)*
soprano **Nicoletta Ceruti**

Ma rendi pur contento
Della mia bella il core
E ti perdono, amore,
Se lieto il mio non è.

Gli affanni suoi pavento
Più degli affanni miei,
Perchè più vivo in lei
Di quel ch'io vivo in me.

RICHARD WAGNER (1813-1883)

Due Lieder (Dal "Faust" di Goethe)

basso **Carlo Lepore**

1. Brander Lied

Es war eine Ratt im Kellernest,
Lebte nur von Fett und Butter,
Hatte sich ein Ränzlein angemäs't
Als wie der Doktor Luther.
Die Köchin hatt ihr Gift gestellt:
Da wards so eng ihr in der Welt,
Als hätte sie Lieb im Leibe.

Sie fuhr herum, sie fuhr haraus,
Und soff aus allen Pfützen,
Zernagt, zerkratzt das ganze Haus:
Sie tät gar manchen Ängstesprung,
Bald hatte das arme Tier genug,
Als hätt es Lieb im Leibe.

Sie kam für Angst am hellen Tag
Der Küche zugelaufen,
Fiel an den Herd und zuckt und lag
Und tät erbärmlich schnaufen.
Da lachte die Vergifterin noch:
"Ha! sie pfeift auf dem letzten Loch,
Als hätte sie Lieb im Leibe."

2. Lied des Mephistopheles

Es war einmal ein König
Der hatt einen grossen Floh,
Den liebt er gar nicht wenig:
Als wie seinen eignen Sohn.
Da rief er seinen Schneider,
Der Schneider kam heran:
"Da, miss dem Junker Kleider

1. Canzone di Brander

C'era in cantina un topo,
che viveva di lardo e burro,
e aveva messo su una pancetta
come il dottor Lutero.
La cuoca gli preparò il veleno:
e il topo si sentì soffocare,
come avesse amore in corpo.

Tosto correva di quà e di là,
succhiò a tutte le pozzanghere,
rosicò, grattò tutta la casa:
fece alcuni salti dal terrore,
povera bestia, ma per poco,
come avesse amore in corpo.

Al chiaror del giorno
soffrendo giunse in cucina,
Cadde vicino al fornello
si torse, rantolò da far pena.
Ma la cuoca rise forte:
"Eccolo all'ultimo respiro,
come avesse amore in corpo!"

2. Canzone di Mefistole

C'era una volta un Re
che aveva una gran pulce,
da lui amata
come un figlio.
Tosto chiamò il suo sarto,
e il sarto venne:
"Prepara al giovin cavaliere

Und miss ihm Hosen an!"

In Sammet und in Seide
War er nun angetan,
Hatte Bänder auf dem Kleide,
Hatt auch ein Kreuz daran,
Und war sogleich Minister
Und hatt einen grossen Stern.
Da wurden seine Geschwister
Bei Hof auch grosse Herrn.

Und Herrn und Fraun am Hofe,
Die waren sehr geplagt,
Die Königin und die Zofe
Gestochen und genagt,
Und durften sie nicht knicken
Und weg sie jucken nicht.
Wir knicken und ersticken
Doch gleich, wenn einer sticht!

calzoni e giubba!"

Di seta e di velluto
la pulce fu vestita,
ebbe un nastro sul panciotto,
perfino una gran croce,
e fatta fu Ministro
con relativa stella.
E l'intiera parentela
a corte s'installò.

Dame e Cavalieri
vivevano in gran tormento,
La regina e la serva
pizzicate e morsicate,
non potevano schiacciarla
nè potevano cacciarla.
Noi schiacciamo e soffochiamo
chiunque ci punzecchia!

Quattro Lieder francesi

1. Dors mon enfant (Anonimo)

soprano **Nicoletta Ceruti**

Dors entre mes bras,
enfant plain de charme,
tu ne connais pas
les soucis, les larmes;
tu ris en dormant...
à ton doux sourire,
mon coeur se déchire;..
dors, ô mon enfant!

Dors sur les genoux
de ta tendre mere,
car le ciel jaloux
t'a ravi ton père,
je veille en tremblant
sur ta faible enfance,
dors, mon esperance,
dors ô mon enfant!

Dors et ne crains rien,
car si tu sommeilles,
ton ange gardien,
ta mère te veille;
le repos descend
sur ton front candide,
dors sous mon égide,
dors ô mon enfant!

Dormi mio bambino

soprano **Nicoletta Ceruti**

Dormi tra le mie braccia,
incantevole bambino,
tu non conosci
affanni e lacrime:
tu ridi mentre dormi,
al tuo dolce sorriso
il mio cuore si apre;...
dormi o mio bambino!

Dormi sulle ginocchia
della tua dolce madre,
poichè il cielo geloso
t'ha rapito il padre,
io veglio tremante
sull'infanzia tua indifesa,
dormi mia speranza,
dormi, o mio bambino!

Dormi e non temere nulla,
chè mentre tu riposi
l'angelo custode
e la mamma ti vegliano;
il riposo discenda
sulla tua fronte candida,
dormi da me protetto,
dormi o mio bambino!

2. *Tous n'est qu'images fugitives (Reboul)*
mezzosoprano **Elisabetta Lombardi**

Tous n'est qu'images fugitives,
coupe d'amertume ou de miel,
chanson joyeuses ou plaintives
abusent de lèvres fictives;
il n'est rien de vrai,
que le ciel!

Tout soleil naît, s'élève et tombe
tout trône est artificiel;
la plus haute gloire succombe,
tout s'épanouit pour la tombe,
et rien n'est brillant
que le ciel!

Navigateur d'un jour d'orage,
jouet des vagues,
la mortel,

repoussé de chaque rivage,
ne voit qu'écueils sur son passage,
et rien n'est calme
que le ciel!

3. *Adieux de Marie Stuart (Béranger)*
soprano **Giovanna De Liso**

Adieux, charmant pais de France,
que le dois tant chérir!
Berceau de mon hereuse enfance,
adieu! te quitter c'est mourir!

Toi que j'adoptai pour patrie,
et d'où je crois me voir bannir,
entends les adieux de Marie,
France, et garde son souvenir.

Le vent souffle, on quitte la plage,
et, peu touché de mes sanglots,
dieu, pour me rendre à ton rivage,
dieu n'a point soulevé les flots.

2. *Tutto è immagine fuggevole*
mezzosoprano **Elisabetta Lombardi**

Tutto è immagine fuggevole,
calice d'amarezza o miele,
canti gioiosi o tristi
abusano di labbra ingannevoli;
nulla è vero,
tranne il cielo!

Ogni sole nasce, s'alza e
tramonta, ogni trono è fallace;
la più alta gloria soccombe,
tutto si dipana verso la tomba,
nulla è brillante
tranne il cielo!

Navigatore nella tempesta,
giocattolo delle onde è
il mortale,

respinto da ogni approdo,
non vede che scogli sul suo
cammino, e nulla e calmo,
tranne il cielo!

3. *Addio di Maria Stuarda*
soprano **Giovanna De Liso**

Addio, incantevole terra di Francia,
da me tanto amata!
Culla della mia felice infanzia,
addio! lasciarti è morire

Te che ha adottato come patria,
e dalla quale mi sento bandita,
ascolta gli addii di Maria,
o Francia, e ricordati di lei.

Il vento soffia, la spiaggia
s'allontana e,
muto ai miei singhiozzi,
Dio nn ha sollevato i suoi flutti.

Lorsqu'aux yeux du peuple qu j'aime,
je ceignis les lis éclatants,
il applaudit au rang suprême
moins qu'aux charmes de mon printemps.

Envain la grandeur souveraine
m'attend chez le sombre Écossais;
je n'ai désiré d'être reine
que pour régner sur des Français.

France, du milieu des alarmes,
la noble fille des Stuarts,
comme en ce jour qui voit ses larmes,
vers toi tournera ses regards.

Mais, dieu, le vaisseau trop rapide
dèjà vogue sous d'autres cieus;
et la nuit, dans un voile humide,
dèrobe tes bords à mes yeux!

4. Les deux grenadiers (Heine, trad. Loeve-Weimar)
tenore **Carlo Allemano**

Long temps captifs chez la Russe lointain,
deux grenadiers retournaient vers la France;
dèjà leurs pieds touchent le sol germain;
mais on leur dit: pour vous plus d'esperance;
l'Europe a triomphé, vos braves ont vécu;
c'en est fait de la France, et de la grande armée;

et rendant son épée, l'empereur
l'empereur est captif et vaincu!

Ils ont frémi; chacun d'eux sent tomber
des pleurs brûlants sur sa mâle figure;
je suis bien mal..dit l'un..je vous couler
des flots de sang de ma vieille blessure..
Tout est fini..dit l'autre..ô je voudrais
mourir! Mais au pays mes fils m'attendent,
et leur mère, qui mourait de misère!
J'entends leur voix plaintive;
Il faut vivre et souffrir!

Quando, dinnanzi al popolo che amo,
ho cinto i gigli scintillanti,
esso ha applaudito al ruolo supremo
meno che alla bellezza dalla mia gioventù

Invano la grandezza sovrana m'attende
presso il cupo suolo di Scozia,
io non ho desiderato esser Regina
se non per regnare sui francesi.

Francia, al colmo del pericolo,
la nobile figlia degli Stuart,
come nel giorno che vede le sue lacrime
verso di te volgerà i suoi sguardi.

Ma, o Dio, la nave troppo veloce
già naviga sotto altri cieli;
e la notte, in un velo umido,
nasconde le tue coste ai miei occhi!

4. I due granatieri
tenore **Carlo Allemano**

Tornavano in Francia due granatieri
prigionieri nella Russia lontana;
E quando furono in terra tedesca,
chinarono i volti avviliti.

Seppero allora la triste novella:
la Francia era perduta,
sconfitta l'armata francese
e prigioniero l'Imperatore!

Piansero allora i granatieri
per la tragica notizia.
L'uno disse: "Sto male,
mi brucia l'antica ferita"

L'altro disse: "Tutto è finito
Vorrei morire con te,
ma in patria m'attendono moglie e
figlio, senza di me son morti!

Femmes, enfants, que m'importe!
Mon coeur par un seul voeu
tient encore à la terre
Ils mendieront s'ils ont faim,
l'Empereur, il est captif!
O frere ecoute moi...je meurs!
Aux rives que jamais, rend du moins
mon cadavre, et du fer de ta lance,
au soldat de la France creuse un
funebre lit sous le soleil francais!
Fixe a mon sein glace par le trepas
la croix d'honneur que mon sang a gagnée;
dans le cercueil couche moi l'arme au bras,
mets sous ma main la garde d'une épée;
de là je preterai l'oreille au moindre bruit,
jusq'au jour, où, tonnant sur la terre ébranlée,
l'écho de la melée m'appelera du fond
de l'éternelle nuit!
Peut-etre bien qu'en ce choc meurtrier,
sous la mitraille et les feux de la bombe,
mon Empereur poussera son coursier
vers le gazon qui couvrira ma tombe.
Alors je sortirai du cercueil tout armé;
et sous les plis sacrés du drapeau tricolore,
j'irai défendre encore la France et l'Empereur
bien aimé.

Che m'importa di moglie e figlio!
ho desideri migliori
se han fame, lasciali mendicare
il mio Imperatore catturato!

Accordami questo favore, fratello
ora dovrò morire, porta
il mio cadavere in Francia
e fallo laggiù seppellire.

La croce d'onore sul nastro rosso
devi mettermi sul petto,
in mano mi metterai il moschetto
e al fianco la spada;

Ed io giacerò sotterra,
come sentinella, e ascolterò
finchè non udrò tuonare cannoni
e scalpitare i cavalli.

Allora Egli cavalcherà sulla mia tomba
fra il lampo e il fragore delle spade
ed io sorgerò in armi dal tumulto
per proteggere il mio Imperatore!

Cinque Lieder su poesie di Mathilde Wesendonck

1. Der Engel

soprano **Nicoletta Ceruti**

In der Kindheit frühen Tagen
Hört ich oft von Engeln sagen,
Die des Himmels hehre Wonne
Tauschen mit der Erden-sonne,

Daß, wo bang ein Herz in Sorgen
Schmachtet vor der Welt verborgen,
Daß, wo still es will verbluten,
Und vergehn in Tränenfluten,

Daß, wo brünstig sein Gebet
Einzig um Erlösung fleht,
Da der Engel niederschwebt,
Und es sanft gen Himmel hebt.

Ja, es stieg auch mir ein Engel nieder,
Und auf leuchtendem Gefieder
Führt er, ferne jedem Schmerz,
Meinen Geist nun himmelwärt!

2. Stehe Still!

soprano **Anja Kampe**

Sausendes, brausendes Rad der Zeit,
Messer du der Ewigkeit;
Leuchtende Sphären im weiten All,
Die ihr umringt den Weltenball;
Urewige Schöpfung, halte doch ein,
Genug des Werdens, laß mich sein!

Halte an dich, zeugende Kraft,
Urgedanke, der ewig schafft!
Hemmet den Atem, stillt den Drang,
Schwellende Pulse, fesselt den Schlag;
Ende, des Wollens ewger Tag!

Daß in selig süßem Vergessen

1. L'Angelo

soprano **Nicoletta Ceruti**

Nei lontani giorni dell'infanzia
udivo spesso parlare di angeli
che la gloriosa gioia celestiale
scambiavano con il sole della terra,

così che allorquando, in muto dolore,
un cuore soffre, nascosto al mondo,
dove in silenzio sanguina e si perde
in un mare di lagrime;

dove la sua preghiera si leva
chiedendo liberazione,
giunge allora librato a volo
l'angelo per portarlo dolcemente al cielo.

Sì, anche per me è sceso un angelo,
e su ali lucenti,
lontano da ogni dolore,
guida il mio spirito verso l'Alto!

2. Arrestati

soprano **Anja Kampe**

Fischianti, rombante ruota del tempo,
misuratrice dell'eternità;
sfere lucenti dell'immenso spazio,
che circondate il globo terrestre;
creazione primordiale, arrestati,
ferma il divenire, lasciami essere!

Arrestati, forza generativa,
pensiero primigenio che ricrea in eterno!
Trattenete il respiro, placate l'istinto,
tacendo almeno un solo secondo!
Polsi pulsanti, fermate il battito,
cessa, eterno giorno del volere!

Affinchè io in dolce oblio

Ich mög alle Wonne ermesen!
Wenn Auge in Auge wonnig trinken,
Seele ganz in Seele versinken;
Wesen in Wesen sich wiederfindet,
Und alles Hoffens Ende sich kündet,
Die Lippe verstummt in staunendem Schweigen,

Keinen Wunsch mehr will das Innre zeugen:
Erkennt der Mensch des Ewgen Spur,
Und löst dein Rätsel, heilige Natur!

3. Im Treibhaus (Studie zu «Tristan und Isolde»)
mezzosoprano **Elisabetta Lombardi**

Hochgewölbte Blätterkronen,
Baldachine von Smaragd,
Kinder ihr aus fernen Zonen,
Saget mir, warum ihr klagt?

Schweigend neiget ihr die Zweige,
Malet Zeichen in die Luft,
Und der Leiden stummer Zeuge
Steiget aufwärts, süßer Duft.

Weit in sehndem Verlangen
Breitet ihr die Arme aus,
Und umschlinget wahnbevangen
Öder Leere nichtgen Graus.

Wohl, ich weiß es, arme Pflanze;
Ein Geschicke teilen wir,
Ob umstrahlt von Licht und Glanze,
Unsre Heimat ist nicht hier!

Und wie froh die Sonne scheidet
Von des Tages leerem Schein,
Hüllet der, der wahrhaft leidet,
Sich in Schweigens Dunkel ein.

Stille wird's, ein säuselnd Weben
Füllet bang den dunklen Raum:
Schwere Tropfen seh ich schweben
An der Blätter grünem Saum.

possa misurare ogni delizia!
Quando gli sguardi beatamente si bevon l'un l'altro,
anima in anima si perde,
essere in essere si ritrova,
e il traguardo di ogni speranza sembra vicino;
le labbra tacciono in stupito silenzio,
e il cuore non ha più desideri:
l'Uomo allora percepisce il segno dell'eterno,
e scioglie il tuo enigma, sacra natura!

3. Nella Serra (Studio per «Tristano e Isotta»)
mezzosoprano **Elisabetta Lombardi**

Alte arcate di corone frondose,
baldacchini di smeraldo,
figli venuti da lontano,
dite, perchè piangete?

Tacendo inchinate i rami,
disegnate segni nell'aria,
e, quale muto testimone del vostro dolore,
sale un fragrante profumo.

Con nostalgia e desiderio,
aprite le vostre braccia,
e, vittime di delusione,
abbracciate il desolato nulla.

Si, lo so, povera pianta,
dividiamo uguale destino,
sebbene, luce e splendore,
la nostra patria non sia qui!

E come allegro il sole si
divide dal vuoto chiarore del giorno,
si nasconde, chi davvero soffre
nell'oscuro silenzio.

Si forma allora un mormorante stormire
e riempie timido lo spazio oscuro:
pesanti gocce vedo sospese
sui margini delle verdi foglie.

Schmerzen

soprano **Giovanna De Liso**

Sonne, weinest jeden Abend
Dir die schönen Augen rot,
Wenn im Meeresspiegel badend
Dich erreicht der frühe Tod!

Doch erstehst in alter Pracht,
Glorie der düstren Welt,
Du am Morgen neu erwacht,
Wie ein stolzer Siegesheld!

Ach, wie sollte ich da klagen,
Wie, mein Herz, so schwer dich sehn,
Muß di Sonne selbst verzagen,
Muß die Sonne untergehn?

Und gebietet Tod nur Leben,
Geben Schmerzen Wonne nur:
O wie dank ich, daß gegeben
Solche Schmerzen mir Natur!

Träume (Studie zu «Tristan und Isolde»)
soprano **Valentina Valente**

Sag, welch wunderbare Träume
Halten meinen Sinn umfassen,
Daß sie nicht wie leere Schäume
Sind in ödes Nichts vergangen?

Träume, die in jeder Stunde,
Jedem Tage schöner blühn,
Und mit ihrer Himmelskunde
Selig durchs Gemüte ziehn!

Träume, die wie hehre Strahlen
In die Seele sich versenken,
Dort ein ewig Bild zu malen:

Allvergessen, Eingedenken!

Dolori

soprano **Giovanna De Liso**

Sole, ogni sera i tuoi begli occhi
piangono fino a diventare rossi,
quando, bagnandoti nello specchio del mare,
incontri una morte precoce!

Ma, all'antico splendore tu risorgi,
gloria dell'oscuro mondo,
desto di nuovo al mattino,
come un superbo, eroico conquistatore!

Ah, perchè dovrei lamentarmi,
e vederti, cuor mio, così oppresso,
se il sole stesso si dispera,
se il sole stesso deve tramontare?

E se la morte genera soltanto vita,
e i dolori soltanto gioia:
oh, come ti ringrazio, Natura,
per i dolori che mi hai dato!

Sogni (studio per «Tristano e Isotta»)
soprano **Valentina Valente**

Dimmi, quali sogni meravigliosi
abbracciano i miei sensi,
senza finire nel vuoto nulla
come bolle di schiuma?

Sogni che in ogni ora,
ogni giorno fioriscono più belli,
e, messaggeri celestiali,
attraversano l'animo mio!

Sogni, che come raggi sublimi
penetrano nell'animo
per dipingervi un'immagine eterna:

tutto obliare, uno ricordare!

Träume, wie wenn Frühlingssonne
Aus dem Schnee die Blüten küßt,
Daß zu nie geahnter Wonne
Sie der neue Tag begrüßt,

Daß sie wachsen, daß sie blühen,
Träumend spenden ihren Duft,
Sanft an deiner Brust verglühen,
Und dann sinken in die Gruft.

Sogni, allorchè sole di primavera
bacia i fiori liberi di neve,
così che in insospettata delizia
il nuovo giorno li saluti,

perchè possano crescere e fiorire
e sognanti spargere il loro effluvio,
e dolcemente spegnersi al tuo petto
e infine cadere nella tomba.

Traduzioni di *Elio Battaglia*

Aria di Oroveso per "Norma" di Bellini

Norma il predisse
basso **Carlo Lepore**

Norma il predisse, o Druidi
ancor non fulse il giorno
di vendicar lo scorno
che sulle Gallie sta.
Ma già gli dei preparano
terribile vendetta;
come del ciel saetta
sugli empi scoppierà!
Ratti dell'armi al sonito
de' boschi uscite, o forti
che Dio a più liete sorti
v'appella e a libertà.
E voi tremate, o barbari
dell'aquil vostre il volo
fia tronco e infranto al suolo
il giogo vil cadrà!

VINCENZO BELLINI

Duetto Norma/Adalgisa da "Norma"

soprani **Anja Kampe, Valentina Valente**

Norma

Non l'oso.
É troppo tormentoso,
Tropo orrendo è un tal dubbio. Alcun
s'avanza.
Va...li ceta.
(Clotilde parte coi fanciulli. Norma li
abbraccia).

Norma

Adalgisa!
Adalgisa (da lontano).
(Alma costanza)

Norma

T'inoltra, o giovinetta,
T'inoltra. E perchè tremi? Udii che grave

A me segreto palesar tu voglia.

Adalgisa

É ver. Ma deh! ti spoglia
Della celeste austerità che splende
Negli occhi tuoi... Dammi coraggio, ond'io
Senza alcun velo ti palesi il core.

(Si prostra, Norma la solleva).

Norma

M'abbraccia, e parla. Che ti affligge?

Adalgisa (dopo un momento di esitazione).

Amore...

Non t'irritar... Lunga stagion pugnai
Per soffocarlo... Ogni mia forza ei vinse...
Ogni rimorso. Ah! tu non sai pur dianzi
Qual giuramento io fea! fuggir dal tempio...
Tradir l'altare a cui son legata...

Abbandonar la patria...

Norma

Ahi! sventurata!

Del tuo primier mattino

Già turbato è il sereno! E come, e quando

Nacque tal fiamma in te?

Adalgisa

Da un solo sguardo,

Da un sol sospiro, nella sacra selva,

A piè dell'ara ov'io pregava il Dio.

Tremai...sul labbro mio

Si arrestò la preghiera: e tutta assorta

In quel leggiadro aspetto, un altro cielo

Mirar credetti, un altro cielo in lui.

Norma

(Oh, rimembranza! io fui

Così rapita, al sol mirarlo in volto.)

Adalgisa

Ma non m'ascolti tu?

Norma

Segui...t'ascolto.

Adalgisa

Sola, furtiva al tempio

Io l'aspettai sovente;

Ed ogni dì più fervida

Crebbe la fiamma ardente.

Norma

(Io stessa

Arsi così. Oh rimembranza: io

fui così sedotta!)

Adalgisa

-Vieni- ei dicea-concedi

Ch'io mi ti prostri ai piedi:

Lascia che l'aura io spiri

De' dolci tuoi sospiri,

Del tuo bel crin le anella

Dammi poter bacciar.-

Norma

(Oh! cari accenti!

Così li profferia...

Così trovava del mio cor la via.)

Adalgisa

Dolci qual arpa armonica

M'eran le sue parole;

Negli occhi suoi sorridere

Vedea più bello un sole.

Norma

(L'incanto suo fu il mio.)

Adalgisa

Io fui perduta e il sono.

Norma

Ah! tergi il pianto.

Adalgisa

D'uopo ho del tuo perdono.

Norma

Avrò pietade.

Adalgisa

Deh! tu mi reggi e guida.

Norma

Ah! tergi il pianto!

Adalgisa

Me rassicura, o sgrida,

Salvami da me stessa,

Salvami dal mio cor.

Norma

Ah! tergi il pianto:

Te non lega eterno nodo all'ara.

Adalgisa

Ripeti, o ciel, ripetimi
Sì lusinghieri accenti:

Norma

Ah sì, fa' core, abbracciami.
Perdono e ti compiangio.
Dai voti tuoi ti libero,
I tuoi legami io frango.
Al caro oggetto unita
Vivrai felice ancor...

Adalgisa

Ripeti, o ciel, ripetimi
Sì lusinghieri accenti:
Per te, per te s'acquetano
I lunghi miei tormenti.
Tu rendi a me la vita,
Se non è colpa amor.

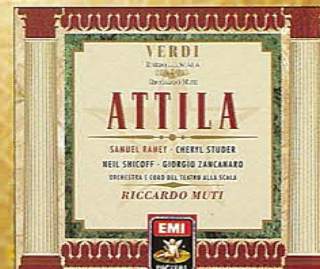
Norma

Al caro oggetto unita
Vivrai felice ancor.

GIUSEPPE VERDI TEATRO ALLA SCALA RICCARDO MUTI



3 cd cds 7474858



2 cd cds 7499522



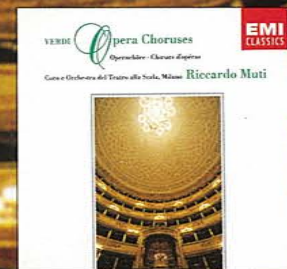
2 cd cds 7493902



2 cd cds 7540432



2 cd cds 7496052



CORI DA OPERE
cdc 7544842
mc 7544844



3 cd cds 7470838

Di prossima pubblicazione:

DON CARLO
con: Luciano Pavarotti,
Samuel Ramey,
Daniela Dessi,
Luciana D'Intino

RICCARDO MUTI



GIUSEPPE VERDI

La Traviata
(Completa - Gesamtaufnahme
Intégrale - Intégrale)
Fabbricini - Alagna - Coni
Coro del Teatro alla Scala
Orchestra del Teatro alla Scala
Riccardo Muti
(In preparation)

S2K 52486 - 2 CD

S2LV 48353 - 2 Laser Disc

SHV 48353 - 1 Videocassette

CHRISTOPH WILLIBALD GLUCK

Iphigénie en Tauride
(Completa - Gesamtaufnahme
Intégrale - Intégrale)
Vaness - Allen - Winbergh
Coro del Teatro alla Scala
Orchestra del Teatro alla Scala
Riccardo Muti

S2K 52492 (in preparation)

RAVENNA FESTIVAL 1991

LUIGI CHERUBINI

Messa Solenne in sol maggiore
Coro Filarmonico della Scala
Orchestra Filarmonica della Scala
Riccardo Muti

SHV 48350 Videocassette

SLV 48350 Laser Disc

RICCARDO MUTI conducts

Busoni: Turandot Suite
Casella: Paganiniana Op. 65
Martucci: Notturmo, Novelletta,
Giga
Orchestra Filarmonica della Scala

SK 53280 (in preparation)

JOSEPH HAYDN

Die Schöpfung
The Creation
La Création
La Creazione
Popp - Araiza - Ramey - Bär -
Vermillion
Konzertvereinigung
Wiener Staatsopernchor
Wiener Philharmoniker
Riccardo Muti

SHV 46391 Videocassette

SLV 46391 Laser Disc

150 YEARS

WIENER PHILHARMONIKER

SCHUBERT: Symphony No. 7
(8) "Unfinished" • MAHLER: 5
Rückert-Lieder • BEETHOVEN:
"Coriolan" Ouverture •
MENDELSSOHN: Symphony
No. 4 "Italian" • RAVEL: Bolero
Christa Ludwig
Riccardo Muti

SHV 48351 Videocassette

SLV 48351 Laser Disc